

# Accesso alla professione e analisi dinamica delle graduatorie di settore della medicina generale in Emilia Romagna

**Dott.ssa Letizia Angeli, Segretaria Amministrativa FIMMG CA Modena**

**Dott. Carlo Curatola, Responsabile accesso alla professione FIMMG Emilia Romagna, Segretario provinciale FIMMG CA Modena**

**Introduzione.** Lo studio sulle graduatorie di settore della Medicina Generale è studio strategico di FIMMG. Iniziato come analisi statica dei dati nel 2013, mirata a migliorare l'aspetto trasparenza dei dati pubblicati, è proseguito come studio comparativo incentrato sull'elaborazione dinamica dei dati con particolare riferimento all'incremento di punteggio.

**Materiali e metodi** Sono state oggetto di studio le graduatorie di settore della Medicina Generale dell'Emilia Romagna del 2014 e del 2015. In base all'incremento del punteggio il campione è stato dapprima suddiviso in 6 categorie: accumulatori rapidi - AR (0.05-1.2), accumulatori lenti - AL (1.25-2.6), accumulatori rapidissimi - ARR (2.65-3.6), accumulatori straordinari - AS (>3.6), iscritti in quiescenza incrementale - IQ (non accumulano punteggio), punteggio in calo (iscritti a cui è stato decurtato punteggio). Successivamente, analizzando le caratteristiche del campione, si è giunti alla suddivisione definitiva in: iscritti interessati all'accesso alla professione ed iscritti non interessati. Si è quindi passati alla proposta di un modello di calcolo della velocità di accesso alla professione (VA) basato sulle suddette evidenze. Facendo riferimento alle rappresentazioni grafiche in torta si è pensato di nominare tale modello: "Legge di Pacman" formulata come segue:  $VA = (IQ+ARR+AS)/(AL+AR+NI)$  dove per NI si è inteso includere i nuovi iscritti in graduatoria. La velocità di accesso alla professione in Medicina Generale è dunque direttamente proporzionale alla quota dei non interessati ed inversamente proporzionale alla quota degli interessati all'accesso iscritti in graduatoria. L'analogia al profilo di Pacman è voluta, consentendo un rapido colpo d'occhio alla lettura dei dati: più la torta rappresentativa dei non interessati assume morfologicamente le sembianze di Pacman, più rapido sarà l'accesso. Si è successivamente passati ad elaborare una proiezione delle risorse umane nei prossimi anni creando una funzione ripetibile ed esportabile: agli interessati all'accesso (AL+AR) si somma la proiezione media dei nuovi iscritti in graduatoria (media tra la proiezione ottimistica in cui tutti i nuovi iscritti siano interessati all'accesso e la proiezione pessimistica in cui solo i nuovi iscritti in possesso dell'attestato di formazione siano realmente interessati) e si sottraggono i revocati (coloro che hanno richiesto revoca di iscrizione in graduatoria rispetto all'anno precedente). Questo dato proiettato a 5, 10 e 20 anni può essere incrociato coi dati di pensionamento ENPAM per permettere di comprendere la realtà futura della Medicina Generale, stante la programmazione attuale.

**Risultati.** I risultati dello studio dinamico delle graduatorie regionali della Medicina Generale mostrano dati preoccupanti: non saranno sufficienti le risorse umane presenti in graduatoria per soddisfare il ricambio generazionale dei prossimi anni. Sono circa il 40%, secondo una media regionale, gli iscritti in graduatoria intenzionati ad accedere alla professione, sommando a questi una proiezione media dei nuovi iscritti si ottengono dei dati allarmanti in termini di risorse umane disponibili già tra 5 anni. Indicizzando il dato per provincia è possibile confrontarlo coi relativi dati pensionistici ENPAM: emerge l'incapacità del sistema a sopperire la gobba pensionistica già nei prossimi 5 anni in alcune realtà emiliano-romagnole, a 10 anni il bilancio in rosso riguarda tutte le province e i pensionamenti raggiungeranno un ulteriore picco a 20 anni. A fronte di oltre 3000 pensionamenti nei prossimi due decenni, la proiezione di risorse umane disponibili per la Medicina Generale del futuro, al momento, supera di poco le 1000 unità.

**Conclusioni.** La disattenzione politica alla programmazione è palese ed incontrovertibile se si pensa al calo del contingente numerico arruolato per il CFSGM 2015-2018. Al mancato bando per i sovrannumero, infatti, non è corrisposto un incremento numerico del contingente dei corsisti vincitori di concorso, creando un buco di circa 40 unità in formazione. Le risposte politiche risultanti in un incremento irrisorio del contingente numerico bandito per il triennio formativo 2016-2019, sono del tutto insufficienti a colmare il gap numerico di risorse umane prevista in forte crescita.